Anno VIII | Martedì 2 Dicembre 1873 | N. 287

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 1° dicembre

Il *Moniteur Universel* pubblica la storia delle trattative che precedettero la formazione del nuovo gabinetto francese. Vi fu un momento nel quale sembrava stabilito che il ministero precedente avesse a subire lievissime modificazioni; ma il duca di Broglie e gli altri ministri del centro destro si opposero vivamente a che rimanessero al potere i loro colleghi appartenenti all'estrema destra, la quale professa l'opinione che la proroga dei poteri altro non sia che una finzione ed un mezzo di giungere prontamente alla ristorazione di Enrico V. A questo proposito il nominato giornale dice: « I membri del gabinetto che rappresentano il centro destro sostengono che il voto del 20 novembre è un voto serio e che i sette anni di potere del presidente, e le istituzioni collegate con quel potere devono essere difesi tanto contro i tentativi dell'estrema destra, come contro quelli dell'estrema sinistra; mentre sembra che questa dottrina, benchè tanto semplice, trovi a destra delle difficoltà dopo la venuta in Francia del conte di Chambord. » Mac-Mahon, cedendo alle rimostranze del centro destro, si decise a congedare i signori Ernoul e de La Bouillerie, i due ministri più compromessi nei tentativi monarchici. Però egli non volle che i due portafogli rimasti vacanti venissero rimessi ad uomini molto più liberali e li affidò ai sig. Dupeyrè ed al sig. de Larcy entrambi di destra.

Il *Temps* lamenta perchè nell'eliminare quasi per intero dal gabinetto l'elemento dell'estrema destra (questa frazione rimane rappresentata nel governo dal ministro della marina Dampierre, più clericale che legittimista), non siasi tenuto maggior conto dei partiti liberali. Il solo nuovo ministro liberale, di un liberalismo assai annacquato, è il signor Fortou che fu membro del ministero anche sotto il signor Thiers. Il nominato giornale è però d'avviso che coll'esclusione dell'estrema destra, il governo ed il partito governativo saranno costretti a cercare un appoggio nel centro sinistro e quindi a modificare in senso alquanto liberale il sistema seguito fin qui. Non sappiamo peraltro quanto questa supposizione possa dirsi fondata. In quanto alla politica estera, la nomina del marchese Noailles al posto di ambasciatore alla Corte d'Italia, pare che indichi nel ministero il proposito di mantenere coll'Itala relazioni amichevoli e di quindi ripudiare il programma reazionario dei clericali; ma in quanto alla politica interna, le leggi da esso presentate all'Assemblea e quelle che si propone di presentarle, dimostrano in esso delle tendenze tutt'altro che liberali.

Ciò però non vale a salvarlo dall'ira dei giornali clericali e legittimisti, i quali trovano motivo più che bastante di condannarlo nel solo fatto dell'esclusione quasi assoluta dal suo seno di chi rappresenta il loro partito. Ecco come l'*Univers*, ad esempio, riassume il significato di esso: « Esclusione dell'estrema destra, che i signori De La Bouillerie e Ernoul rappresentantavano nel gabinetto del 24 maggio. Predominanza incontestata del centro destro, il quale mantiene la vice presidenza e prende possesso più solidamente che al 24 maggio dei due grandi ministeri politici: l'interno e gli affari esteri. Favori al centro sinistro ed agli amici moderati del signor Thiers mercè la nomina del signor Fortou. È manifesto che da tutte le parti il signor Broglie, ministro dirigente, mira ad una sola politica che è la completa esclusione dell'elemento realista da tutto il sistema di governo. » Anche il *Monde* non si mostra nè più contento nè più rassicurato. Esso prevede che l'unità mancherà al ministero, e nello stesso tempo la forza per conservare a lungo intorno a sè la maggioranza che lo ha portato al potere; ma il vero invece si è che i due centri venendo ad unirsi, la forza compatta che darebbe la loro fusione scemerebbe di molto l'importanza assunta dal gruppo bonapartista e darebbe al Governo una libertà maggiore d'azione.

La crisi ministeriale è ancora pendente in Ungheria. Il partito deakista insiste perchè Szlavy conservi la presidenza del ministero, avendogli espressa la sua piena fiducia. Non si sa ancora se Szlavy aderirà a rimanere al suo posto.

Dalla Spagna la sola notizia odierna si è quella che il bombardamento di Cartagena continua, recando gravi danni alla città. Nessun cenno vien fatto sulla maggiore o minore durata che si prevede possano avere le « operazioni » degli assedianti.

La questione del *Virginius* è sempre insoluta; ma, entrata una volta nella via diplomatica, si prevede che non ne uscirà se non appianata.

Nel numero di jeri abbiamo dato l'elenco dei progetti di Legge presentati dall'onorevole Minghetti quali corollario della sua Esposizione finanziaria, ed abbiamo indicato anche l'oggetto di altri Progetti di Legge da lui promessi. Abbiamo dunque sott'occhio tutti i mezzi, con cui il Ministro intende di combattere il disavanzo.

Questo dal Minghetti è calcolato, pel 1874, in 130 milioni; e appunto quasi con identica cifra lo calcolava l'onorevole Sella.

Tanto il Mingetti quanto il Sella, riguardo alle spese militari, ammettono di non poter acconsentire ad aumentarle, se non qualora fosse loro concesso di ottenere la somma ad esse equivalente mediante nuove imposte, ovvero accrescimento delle imposte esistenti. Così riguardo alla marina, ambedue s'accordano nel rifiutare per ora maggiori spese.

Il Sella non credeva alla possibilità di ottenere il pareggio in un anno; e l'onorevole Minghetti nella sua Esposizione manifesta la la medesima credenza, e spera di ottenerlo in un triennio.

Egli intanto ripartendo in più esercizj le spese per le costruzioni ferroviarie e venendo a convenzioni con privati, intende fare un risparmio di 50 milioni.

Pee sopperire agli altri 80 milioni del disavanzo il Minghetti si avvicina al concetto dell'onorevole Sella. Trattasi di rendere più fruttifere alcune imposte già esistenti, e di creare *piccole tasse*, cui erasi pensato anche dal cessato Ministro. Per il che le *varianti* nel sistema finanziario sono di picciol momento.

La *ricchezza mobile*, se troverassi il modo di applicarla con equità indistintamente a tutti gli abbienti, può dare lo sperato aumento di 4 milioni, e 3 milioni si possono sperare di aumento nel macinato. E così dicasi degli altri aumenti preventivati dal Minghetti, e che anche il Sella proponevasi di conseguire. Oggi il Minghetti, come il Sella, calcola sulla *nullità degli atti non registrati*, per dare alle casse dello Stato circa 9 milioni.

Il Minghetti (come vi aveva pensato il Sella) vuole la retrocessione allo Stato dei 15 centesimi ceduti alle Provincie, per la quale si otterrebbero altri 6 milioni. E non sappiamo se quelle troveranno un compenso nel diritto che il Ministro ha in animo di accordar loro, di tassare le fotografie esposte in vendita.

Dunque, sommando tutto, il sistema dell'onorevole Minghetti è una continuazione del sistema dell'onorevole Sella. In materia di finanza sappiamo bene come gravi difficoltà si oppongano ad innovazioni radicali; quindi non abbiamo mai sperato in esse. Ma presto sapremo come la Camera accoglierà questi progetti, di cui nell'Esposizione finanziaria non s'ebbe ad udire altro, se non l'enumerazione.

ITALIA

Roma. L'onorevole Sella, ritornato da Monaco a Biella, è atteso a Roma fra pochi giorni.

— La *Libertà* smentisce che il ministro della guerra abbia già nominato i comandanti di corpo d'esercito.

— È imminente la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale*, di numerose promozioni di tenenti-colonnelli a colonnelli, di questi a maggior-generali e di maggior-generali a generali di divisione.

— Nella riunione degli uffizi della Camera di oggi, martedì, saranno esaminati il disegno di legge sopra il Reclutamento dell'Esercito, già presentato nella scorsa sessione ed ultimamente riformato dal Ministro della Guerra, e il disegno di legge intorno alla circolazione cartacea.

— È giunto in Roma il generale sassone Von Nydda per partecipare a S. M. il Re l'assunzione al trono di Sassonia del Re Alberto.

ESTERO

Austria. L'Imperatore d'Austria ha ricevuto a Pest le congratulazioni delle Deputazioni, in occasione del 25° anniversario del suo regno, che si celebra oggi. Al discorso dell'Arciduca Giuseppe rispose di avere la ferma persuazione che l'armata ungherese degli Honved si mostrerà sempre degna di stare a fianco dell'armata comune. Al presidente della Camera dei Magnati, conte Mailath, rispose: tornargli assai grato che la Camera stessa, corrispondendo alle esigenze dei tempi, adempia al suo alto mandato. Al Presidente della Camera dei deputati rispose: che durante il corso dell'anno, il paese fu colpito da gravi avvenimenti, ma che tuttavia non si debbono avere apprensioni, avendo l'Imperatore fiducia nella vitalità della Nazione.

Francia. Il ministro delle finanze Magne, appoggiandosi ad un grande gruppo finanziario, intende spingere il corso del nuovo prestito sino al pari.

—Ecco, secondo l'*Ordre*, il bilancio delle forze parlamentari al cospetto delle quali stà per trovarsi il gabinetto del 27 novembre:

« Il ministero può contare su 180 membri del centro destro, su 40 della destra, su altrettanti del centro sinistro, in totale su circa 360 voti.

« Ma avrà contro di lui: la sinistra, l'estrema sinistra, una porzione del centro sinistro e l'estrema destra le cui forze riunite contrabilanciano i 360 voti sopracitati.

« L'Assemblea dunque è scissa in due grandi frazioni.

« Come governare? esclama l'organo dei bonapartisti. »

Germania. Dai giornali di Berlino rileviamo che la Camera dei deputati di Prussia è ancora indecisa circa alla posizione da prendere relativamente alla proposta del centro sull'introduzione di una legge elettorale a suffragio universale nell'impero. In principio si voleva respingerla con un semplice ordine del giorno. Ora s'adotterà una forma più mite: cioè se ne aggiornerà la seconda lettura di mese in mese, o si proporrà che venga rinviata ad una Commissione.

Svizzera. Si annuncia da Berna che dopo una discussione di tre giorni, il consiglio nazionale approvò l'articolo 48 che stabilisce non potersi ledere la libertà di credenza e di coscienza, nonchè l'art. 49, relativo al libero esercizio del servizio divino; abolizione della giurisdizione ecclesiastica, proibizione dei gesuiti, nonchè della istituzione e riattivazione dei conventi.

Turchia. La Porta ha diretto una circolare ai suoi rappresentanti all'estero per ricordare alle potenze segnatarie del trattato di pace di Parigi, che in seguito a questo trattato i Principati soggetti ad una potenza sovrana, sono obbligati a riconoscere i trattati da essa conclusi, nè possono conchiudere trattati direttamente colle potenze. Questa notificazione è diretta precipuamente contro il governo rumeno.

APPENDICE

POVARETTA (*)

RACCONTO DI PICTOR

PARTE PRIMA

(Cont. vedi n. 282, 283 e 284)

IV.

Il padre.

Fu scarsa gioja quella di Povaretta di avere il padre con sè. Costui era un discreto possidente di Venezia, il quale campava di sue rendite, consistenti principalmente in case poste in città ed in una campagna alla Mira, la quale, oltre alla villeggiatura autunnale, dava al padrone la polleria e qualche primizie di frutta e la briga di pagare la prediale e di mantenere il gastaldo. Il ragazzo ch'era ito a combattere le patrie battaglie, la prigione durata, la fuga della Povaretta e la sua, avevano consumato ogni civanzo, se ce n'era. Gli affitti di case in que' tempi si pagavano scarsi e tardi, od anzi non si pagavano.

Quando poi il vecchio riuscì a fuggire scappando a quel modo alle insidie tesegli dalla Polizia, questa fece sequestrare tutto ed amministrare per suo conto. Rendite non se ne potevano sperare più, almeno fino a guerra finita. Si aveva ottenuto qualche prestito da amici; ma erano piccole cose. Il padre e la figlia vivevano ad una piccola dozzina e vivevano con grande disagio. Povaretta era giovane, si accontentava di poco. Graziosa e gentile e fornita la sua parte di quella cara spensieratezza veneziana, che è sì graziosa in una bella giovanetta, essa faceva poco conto anche degli abbellimenti donneschi. Una vestina bene foggiata da lei stessa su quel suo corpo snello, un cappellino di paglia, il brio naturale che le sfavillava da quegli occhi vivaci, il pronto cinguettio che in una veneziana somiglia il pigolare canoro di augeletti e fa musica soave all'orecchio di chi ascolta più che non breccia al suo pensiero, la disgrazia stessa ed il rumore che si era fatto sulla sua fuga e su ciò che l'aveva cagionata, bastavano a soddisfare tutta quella poca vanità donnesca, che se vanità fosse proprio e non natura, le donne avrebbero comune coi fiori che si mostrano così vagamente alteri e così varii ad ogni momento sul loro stelo.

Povaretta lavorava gran parte della giornata nella sua cameretta, e metteva così a profitto quanto aveva appreso, per procacciare al padre qualcheduno di quegli agi a cui era avvezzo e che nella sua età di troppo gli mancavano. Alla sera, più per lui che per sè, traeva fuori il vecchio dalla stanzetta dove melanconicamente tenevasi rinchiuso e lo conduceva ad una passeggiata in Piazza Castello, o fino su di un bastione. La Veneziana, che faceva di suo braccio appoggio al vecchio padre, era oramai notata da molti; e la storia della sua fuga la contavano diversamente e con molte esagerazioni parecchi di coloro che solevano vederla.

Ma il vecchio, sia che soffrisse di quel disagio a cui era nella tarda età condannato, sia che non sapesse più prevedere vicino quello scioglimento che a' giovani non soliti a dubitare di nulla pareva imminente dopo le prime vittorie di Garibaldi nella Sicilia, qualche volta tradiva il suo pensiero di uomo sfiduciato. Quasi quasi si avrebbe detto, che sulla sua bocca fosse per atteggiarsi un rimprovero alla generosa spensieratezza della gioventù, se egli non fosse stato quel medesimo, che nel 1848-1849 si era dimostrato caldissimo del movimento d'allora e non avesse, come membro dell'Assemblea, votato *il resistere all'austriaco ad ogni costo* il domani che si seppe della sconfitta di Novara.

Ma la vita si ritraeva da questo vecchio che oramai si accasciava sotto ai patimenti ed al pensiero atroce di dover lasciare forse sola e sprovveduta nel mondo la figliuola; mentre il ragazzo, lasciato l'esercito dell'Emilia, era passato con Garibaldi e chi sa se sarebbe campato vivo da quelle audaci imprese.

Era stata combattuta la battaglia del Volturno, e si aveva saputo che il ragazzo n'era uscito vivo: poi silenzio. Si aveva parlato di un fatto disgraziato a Cajazzo sul Garigliano, in cui erano stati sorpresi una schiera di giovanetti, che erano i veri fanciulli eroi dell'esercito garibaldino, scappati i più alla madre. Forse il figliuolo c'era tra quelli; ma nessuno sapeva dirlo. Lettere non venivano, informazioni non se ne potevano avere; su questo anche Don Antonio ed il suo Comitato erano muti. Del resto erano tempi, nei quali nessuno faceva molto conto nè sulla propria vita, nè sull'altrui. I patimenti parevano un dovere comune. In quanto ai Veneti esuli, rispettando il lutto abbracciato dai compatriotti rimasti, non partecipavano nemmeno alle gioje altrui. Le stesse vittorie ottenute non si apprezzavano se non come principio delle lotte del domani. Chi poteva allora badare al dolore particolare ed intimo del vecchio padre, che non aveva notizie di suo figlio?

Si avevano le notizie dei fatti di Perugia e di Ancona e del procedere del Re verso Napoli, del suo storico incontro con Garibaldi, fatti tutti che riempievano l'anima di ogni Italiano. Ma siccome tutti i nostri scordavano volontieri le proprie miserie ed i proprii dolori, così anche le sofferenze morali altrui erano considerate come le proprie, cioè quali minuzie da doversi studiatamente trascurare.

Passavano dei mesi, quando al Comitato venne un Veneto, uffiziale garibaldino, il quale portava ancora la sua divisa, sebbene alquanto sdruscita. Era affettazione di vestire l'abito venerato dei liberatori? No: era una necessità di uno che non aveva i mezzi per farsene un'altro. Il poveruomo aveva un altro segno indelebile delle sue gesta. Egli era alquanto zoppicante e sulla faccia gli restava uno sfregio che dalla fronte scendeva sulla guancia ed aveva rasentato l'occhio

(*) Proprietà letteraria riservata.

Inghilterra. Il Disraeli, nella sua visita a Glasgow, ha ricevuto una deputazione d'operai, incaricati di presentargli un indirizzo in nome di una Associazione che si è costituita in Glasgow allo scopo di ottenere che le ore di lavoro siano ridotte da dieci a nove. Il Disraeli, che è stato uno de' più caldi patrocinatori della legge che ha fissata la giornata di lavoro a dieci ore, ha detto che aveva studiata la questione, e che opinava si giungerebbe a trovare che non è grande la differenza fra le idee dei proprietari delle fabbriche o delle industrie e quelle degli operai, ma che appunto per ciò desiderava che la questione fosse risolta di comune accordo. Favorevole in principio a che si abbia ad effettuare la riforma, intendeva però conservare, circa all'opportunità, la libertà sua.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ferrovia Pontebbana. Apprendiamo con molta soddisfazione che la locale Direzione de' lavori della ferrovia pontebbana ricevette finalmente l'ordine di tenersi preparata all'immediato cominciamento de' lavori. Attendonsi gl'ingegneri per le operazioni dell'espropriazione.

Un giovane artista friulano. Nel resoconto dell'ultima Esposizione dell'Accademia di Belle Arti in Venezia, esteso dalla *Stampa*, trovammo parole di lode ad un giovane friulano (nativo di Sacile), e le ripetiamo ad onore di lui. « Un giovane (dice quel Giornale) che va facendo le sue prime prove in modo molto degno d'osservazione è *Nono Luigi*. Esso espose tre quadretti che spirano un delizioso profumo campestre. *Il ritorno dal lavoro*, *L'avemaria a Coltura*, *Verso sera*, sono i titoli dei suoi lavori.

Per poco che siate avvezzi alla vita campestre, per poco che amiate le dolci e profonde impressioni dei monti e delle ville, vi sentite commossi dinanzi a quei lavori che con rispetto profondo pel vero, con grande ingenuità e con grandissimo senso artistico rendono i profili della gente di campagna, degli animali, il tono locale, gli effetti di luce, e l'impressione generale della campagna.

L'artista è tutt'altro che completo, ma si è collocato oramai sopra una via ardua ma eccellente; vi sono ancora in lui molte incertezze; i primi passi lo danno a conoscere poco abile, vicino ad alcuni toni di giustezza e finezza singolari ve ne sono altri non troppo verosimili; in molti luoghi il colore è più grigio che vero, ma l'artista emerge da tutto ciò. E, vicino all'artista, il poeta.

Esso cantera la natura, i monti, i campi, come sono e come stanno, ed avremo un artista di più che ricondurrà l'arte smarrita alla eterna fonte d'ogni bellezza e d'ogni ispirazione, il vero, nella sua più semplice e più ingenua espressione. »

Consiglio di Leva.

Seduta del 1 dicembre 1873

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Arruolati	59
Dichiarati inabili	26
Rivedibili	7
Esentati	31
Dilazionati	10
In osservazione	2
Renitenti	4
Eliminati	1
Totale	140

Rettificazione. Il sig. Saccomani, ristampando nel *Tagliamento* l'articolo stampato nel *Giornale di Udine* il 24 novembre, dice che lo fa per averlo noi *mutilato*, sicchè il senso di esso non era completo.

Non possiamo accettare per conto nostro questo motivo della sua ristampa; poichè *non abbiamo mutilato niente*. Soltanto, per rispetto ai nostri lettori, ai quali *non occorreva il far rileggere* il 24 novembre quella parte che avevano già letta il 12 dello stesso mese, abbiamo ommesso il brano che riassumeva l'articolo al quale quello del sig. Saccomani intendeva rispondere. Il beneficio della *ristampa* del riassunto non occorreva ai lettori del *Giornale di Udine*, per quanto potesse essere desiderabile a quelli del *Tagliamento*.

Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 marzo 1873

Situazione al 30 novembre 1873.

Ammontare di N. 10470 azioni	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	» 520,920.—
Saldo azioni	L. 526,080.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L. 526,080.—
Numerario in Cassa	» 22,392.94
Portafoglio	» 504,831.43
Antecip. contro deposito di valori	» 210,013.17
» » » di sete	» 4,907.85
Effetti all'incasso per conto terzi	» 10,722.05
Titoli dello Stato	» 27,435.09
Conti Correnti con frutto	» 173,651.53
Esercizio Cambio valute	» 50,439.02
Depositi a cauzione	» 213,128.—
Depositi a cauzione de' funzionari	» 60,000.—
detti liberi volontari	» 193,250.—
Tasse governative	» 1,420.50
Mobili e spese di primo impianto	» 12,583.98
Spese d'ordinaria amministraz.	» 8,568.28
Totale	L. 2,019,423.84

Passivo

Capitale Sociale	L. 1,047,000.—
Conti Correnti	» 378,855.52
Creditori diversi	» 89,213.64
Depositi a cauzione	» 213,128.—
detti de' funzionari	» 60,000.—
detti liberi volontari	» 193,250.—
Utili lordi del corrente esercizio	» 37,976.68
Totale	L. 2,019,423.84

Udine, 30 novembre 1873.

Il Presidente
C. KECHLER.

Cassa filiale di Risparmio in Udine.

ANNO VII.

Risultati generali dei Depositi e Rimborsi, verificatisi nello scorso mese di novembre 1873.

Credito dei Depositanti al 30 ottobre 1873		L. 696,912.19
Si eseguirono N. 227 depositi, e si emisero N. 26 libretti nuovi per l'imp. di	L. 47,885.—	
per interessi attivi sulla suddetta somma	» 190.54	
		L. 48,075.54
Si eseguirono N. 97 Rimborsi, e si estinsero N. 8 libretti per l'importo di	» 24,019.01	
per interessi passivi sulla suddetta somma	» 113.02	
	L. 24,132.03	
		L. 23,943.51
Credito dei Depositanti al 30 nov. 1873		L. 720,855.70

La Cassa di Risparmio paga il 3 1|2 0|0 netto.

Dalla Cassa Filiale di Risparmio

Udine, 1 dicembre 1873.

Incendio. Verso le ore 4 pom. del giorno 26 novembre u. d., per cause affatto ignote, sviluppavasi un'incendio nella frazione di Grizzo di Montereale Cellina, nell'abitazione di certo Fassetta Osualdo, arrecandogli un danno di L. 3000.

Non si hanno a deplorare vittime, e mercè l'opera della gente accorsa sul luogo del disastro, diretta dall'ingegnere Salice dott. Luigi, si potè circoscrivere l'incendio alla sola casa del Fassotta.

Le Autorità stanno investigando onde conoscere la vera causa dell'incendio e per potere, se doloso, scoprirne l'autore.

Arresto. Jeri sera questi Agenti di P. S. arrestavano il molesto accattone Rumignani Giacomo da Udine per questua illecita. Il medesimo venne oggi deferito all'Autorità Giudiziaria per l'opportuno procedimento.

Teatro Minerva. Questa sera ultima rappresentazione dell'opera *Lucrezia Borgia*.

FATTI VARII

Il Sepolcreto Concordiese va sempre allargandosi ed offerendo sempre nuovi argomenti di studio e di ammirazione. Le arche scoperte toccano già alle cento cinquanta non sterrate ancora per intero, ma fino al coperchio tutte. In un canto del Cimitero (canto per ora, che potrebbe diventare in seguito il centro) si è fin dalle prime notata una strana costruzione con massi rettangolari a scaglioni, la sommità della quale è costituita d'un masso maggiore spezzato trasversalmente a metà, e sur un fianco segnate collo scarpello forme indiscernibili. Presso di esso si sono trovate nei giorni or decorsi alcune arche della forma ordinaria, e vicinissima un altra costruzione scaglionata copertapure d'un masso di maggiori dimensioni del primo, spezzato in mezzo e legato con arpesi di ferro. Nel campo delle tombe poi, jeri stesso, se ne è sterrata una la quale è coperta da una grandiosa asta intagliata a cornice nei lati, e sotto questa, lastra da un canto si vede un pezzo di quercia, che probabilmente ha servito indarno di leva a qualche profanatore di sepolcri. Vicino alle due costruzioni scaglionate, si trovò capovolta una bellissima epigrafe dei tempi pagani, ed il frammento di un altra delli stessi tempi, che si spera di completare con un pezzo di pietra che vi è dappresso e mostra nella figura di combaciare perfettamente con quello.

Si è pur rinvenuto in mezzo alle tombe una testa di Giano, ed un braccio che colla mano tiene i capi di una corona, attaccato a parte della coscia di una statua da quale doveva essere di grandezza naturale. Dalle arche sterrate per intiero che non sono molte, si ritrassero 18 epigrafi dei tempi posteriori a Costantino, e quando sarà completato lo sterro, anche solo delle scoperte fin qui, se ne avrà buon dato, se non per far paghe del tutto le brame delli studiatori dei primi secoli della cristianità trionfante, certo giovevoli a portarvi molta luce, almeno per quanto riguarda questa regione. Auguriamo pel bene della scienza che il Governo provveda quanto prima ad assicurare il completamento della scoperta, ed a sistemare e presiedere questa interessantissima necropoli che è, se non l'unica, certo delle più rare di tale specie.

Necrologia. Un poeta direbbe che non è da meravigliarsi se gli astronomi scoprono di quando in quando qualche nuovo astro nelle limpide regioni del cielo, perchè ciò accade allo sparire da questa terra di alcun uomo virtuoso che va ad occupare quelle alte dimore, mentre per lo contrario in questa vita era quasi un essere oscuro alla comune delle genti, quantunque ammirato da que' pochi che lo conoscevano. Io dirò invece, che salì in luogo più eccelso e più sublime, anzi divino, ov' esso rifulge d'un'altra luce, ch'è quella di cui vengono circonfusi gli angeli, e alla quale accresce il di Lei splendore col lume della sua anima pura. Uno di questi è il dottor Paolo Segato fratello al celebre Girolamo. Egli morì nella notte scorsa, di angina difterica, a Belluno, suo paese nativo, ov' era ugualmente amato e stimato che a San Vito al Tagliamento; nè ciò è dir poco, se i Sanvitesi appresso molti anni che l'ebbero medico del Comune, come trattossi del suo volontario trasloco nella suddetta città, gli proposero un doppio stipendio perchè rimanesse tra loro: cosa più unica che rara nei Consiglieri municipali: e d'allora sin' ora tanto dai ricchi che dai poveri e dai mendichi la sua memoria è sì viva, ch'è ricordato da tutti con un affetto e riverenza che si tributa solo ai maggiori della propria famiglia. Ricambio di amorosa osservanza che non so se sia più di lode agli uni che all'altro. Basta questo accenno di lui per immaginarsi e credere qual marito, qual padre, qual cittadino, qual medico in particolare egli fosse: per me, al certo, non era inferiore ad alcun uomo degno, e superiore alla brama delle dignità comuni, contentandosi di quella che reca oneri, nulla curante se priva di onori. Questo è l'umile ma vergine fiore che io depongo piangendo sulla sepoltura del mio dolce cognato.

San Vito al Tagliamento, 25 novembre 1873.

PIERVIVIANO ZECCHINI

Prezzi dei viveri. Leggiamo nella *Stampa* di Venezia: « Molti macellai della nostra città vedendo come più non sia sostensibile il caro esagerato della carne, gareggiano adesso nel ribassarne i prezzi a gran conforto dei consumatori. L'esempio di pochi trascinerà certo anche gli altri più renitenti, e almeno da questo lato è sperabile che non avremo più motivo di emettere lagni per conto di quella classe numerosisisima di cittadini la quale può concedersi adesso un pezzo di carne ove questo vitto sostanzioso e salubre non sia come in passato un cibo di lusso. »

Speriamo che questo esempio venga imitato anche da noi e che quest'utile gara torni a vantaggio anche dei consumatori della nostra città.

Illustrazione Universale. I fratelli *Treves* editori di Milano annunziano che colla prossima ventura domenica intraprenderanno la pubblicazione di una grande *Illustrazione Universale*, lusingandosi che possa col tempo gareggiare con quelle più riputate dell'estero.

Non dubitiamo che l'ardimento di quegli editori instancabili otterrà pieno successo, e ci è garante la collaborazione che si sono assicurata, d'illustri scrittori per il testo, e di abilissimi artisti per ciò che riguarda i disegni.

Giornale delle Donne. Ci giunge da Torino l'ultimo numero di questo giornale che entrò ora nel suo sesto anno di vita. Stampato con squisita eleganza tipografica e redatto con tutta la cura, esso offre ogni mese quanto vi è di più nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili, dando figurini colorati di Parigi, ricami, modelli, ecc. Si pubblica nel formato dell' *Illustration* parigina e non costa d'abbuonamento che lire *otto* all'anno, *cinque* al semestre e *tre* al trimestre. Alle associate per un anno poi si dà in premio una *Cartella* per concorrere alla prossima Estrazione del *Prestito Nazionale* che, come si sa, ha vistosissimi premii. Per avere diritto al Premio è però indispensabile il mandare direttamente con vaglia l'importo dell'associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Cernaia, n° 42, piano nobile, in Torino

Esposizione di vini a Londra. Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha

---

senza offenderlo. Forse l'occhio si era salvato, perchè con quelle fatiche si era alquanto incavernato nella occhiaja.

Don Antonio però lo riconobbe e si ricordò di un giovane da Ceneda, che era venuto ad arruolarsi vestito da facchino e che, richiesto della professione, aveva risposto: *Dottore in legge!*

— Dottore in legge, e vestito a quel modo? chiese Don Antonio, che ammirava quell'atto, ma pure lo trovava naturale, come tutto quello ch' egli stesso faceva per il bene della patria.

— Dopo le prime battaglie, per non vivere a carico di nessuno, non trovando altro da fare per campar la vita, ho creduto degno di me di guadagnarmi il pane facendo il facchino a Como.

Don Antonio allora, per tutta risposta, gli aveva dato una stretta di mano; ed una cordiale gliene ricambiò in quel momento, dopo che egli aveva contribuito a disfare un Regno per fare l'Italia.

— Ho, disse l'ufficiale garibaldino, dottore in legge e facchino a Como; ho una penosa commissione da fare. Ho da portare le ultime parole di un morente a suo padre ed a sua sorella, che devono trovarsi qui a Milano e che Ella mi saprà indicare. Sono esuli veneziani; i signori ...

— Li conosco! È il fratello *forse* di quella poveretta? interrogò Don Antonio, mentre sulla sua faccia, in apparenza sempre uguale, passava un leggero movimento nervoso che indicava il suo dolore per gli altrui dolori.

S'avviarono insieme al povero albergo dei due Veneziani, ruminando entrambi le parole colle quali dovevano cominciare il doloroso annunzio. Chiestone alla portinaja, essa rispose:— Poveretti, sono sempre lassù nelle due loro stanzuccie. Essa lavora, e finge di cantucchiare ed il vecchio sta lì intronito, come se avesse perduto la memoria. Quell'uomo patisce molto e non fa un altro inverno.

Salivano le scale con quella renitenza di chi abbia tristi nuove da comunicare e peggiori forse da ricevere, ma alla fine, uno scalino dopo l'altro, furono alla cima.

Povaretta venne ad aprire, e li accolse con un:—Oh! Don Antonio, beato chi si può vedere! Ma già Ella ha troppi figliuoli, ha troppi pupilli a cui badare, e dimentica le pupille.

Don Antonio, che non mancava mai di una grande presenza di spirito, e che aveva sempre un fare sicuro e pronto, fu il per perdere la misura. — Io, disse, le presento il dott. ***, cioè il capitano *** che ha delle cose da dire al babbo.

— Al babbo? Ha delle cattive nuove? Mio fratello....! Dica, dica signore a me.... Il povero babbo le cattive nuove le aspetta da un pezzo, perchè le buone non le spera. Se fossero state buone, le avrebbe avute. Egli patisce... ed io stessa non ci riesco più a confortarlo... Non so fare... e come lo potrei?

L'ufficiale vide subito che era stato compreso e che era meno peggio forse rivelare tutto a quella giovanetta, che doveva essere sorella del suo giovane amico, che non portare il colpo al padre. Ma questi, che stava tra sdrajato e seduto su di un lettuccio, chiamò la figliuola con una certa impazienza.

— Chi è? Che cos'è? Ci sono forse notizie della morte di mio figlio?

I due si lasciarono introdurre da Povaretta, e non sapevano come cominciare. La mala notizia si leggeva sul loro volto, nel loro imbarazzo. Il vecchio comprese.

— Ah! esclamò con un grido soffocato e mettendo la testa nelle sue mani convulse e scarne, è troppo vero il mio presentimento; mio figlio è morto!

— Ma da valoroso come sempre, proruppe qui l'ufficiale; e contento di morire per la sua patria, senza nessun rimpianto. È morto come un martire, che vada a ricevere la palma del trionfo, il premio del vincitore!

Mentre l'ufficiale pronunziava queste parole con accento commosso ed esaltato ad un tempo, la Povaretta, che voleva soccorrere il padre, ebbe un tremito come di uno che svenga, e fu lì per cadere, se Don Antonio non la sosteneva. Egli la collocò presso al padre sul lettuccio. La giovinetta risensò dal dolore:—Oh! disse, è stato un momento di debolezza, e null'altro. Babbo, babbo, animo, che tuo figlio vive e vivrà sempre. Oh! non hai tu detto tante volte, che avresti dato la vita per la patria? Non fosti tu stesso tra i difensori di Marghera, e non scampasti per miracolo alle bombe austriache? Ora la fossa che ci separa dalla fortezza che è carcere alla nostra libertà, tu lo dicevi, deve essere riempiuta di sangue italiano. Ecco: la sorte volle che questa gloria toccasse a tuo figlio!

Queste parole colle quali Povaretta cercava di fare difesa al dolore del padre, con un donnesco istinto le prendeva dalla sua bocca istessa; ma quel vecchio oramai era affranto e non sentiva consolazione. Egli era ammutito, e quasi colpito nella mente. La scintilla degli occhi pareva smarrita. Ei guardava senza lagrime gli astanti, e mormorava, guardando la figlia, queste parole: — Sola! Sola!

Gli astanti intesero, e Don Antonio, il quale comprendeva che quell'uomo avrebbe vissuto pochi giorni: — No, signore, rispose; questa giovanetta non sarà mai sola. Essa è sacra per noi; è virtuosa, è buona, è brava, e quel giorno in cui Dio disporrà che abbia ad accadere qualche disgrazia, che ora è molto lontana, avrà qui due amici, i quali sentono di non poter confortare sè stessi che confortando i dolori altrui.

A queste parole, un mesto sorriso passò sulla fronte del vecchio. Egli guardò Don Antonio come in atto tra grato e supplichevole, alzò gli occhi al cielo, li abbassò di nuovo su Povaretta e sull'ufficiale che le stava dappresso. Alzò le mani giunte quasi a preghiera cui il labbro più non consentiva; ma dopo quel supremo sforzo esse ricaddero, e con esse tutto il corpo sul lettuccio. Era morto! *(Continua).*

inviato ai comizj agrari del regno una circolare colla quale si avvisa che la Commissione reale per le Esposizioni internazionali annuali di Londra ha deliberato di tenere nell'anno 1874 una mostra di vini d'ogni paese, che si aprirà il 7 aprile del detto anno, e verrà chiusa il 31 ottobre successivo.

Lo spazio necessario agli Espositori è loro concesso gratuitamente, ma essi dovranno arredarlo a loro spese.

Saranno ammessi ad esporre i soli coltivatori e negozianti.

Essendo manifesto, che pe' produttori e negozianti di vini italiani l'Esposizione della quale parliamo offre buona opportunità di far conoscere e pregiare i loro prodotti, e di allargarne e agevolarne lo smercio, il ministro prega le Camere e i Comizi di recare prontamente, e nei modi che parranno più efficaci, a conoscenza dei produttori e negozianti di vini tuttociò che è significato colla circolare. Si comunicherà con altra circolare il termine per la consegna dei vini nel locale dell'Esposizione, tosto che se ne avrà notizia.

La circolare si chiude così:

Mi sarà grato essere ragguagliato di ciò che sarà stato fatto dalle Camere e dai Comizi in relazione alla presente e delle domande che saranno state presentate da produttori e negozianti dei rispettivi territori.

Notizie del Giappone. Scrivono da Yokohama, in data 6 ottobre p. p., alla Ditta G. D. Ralli, quanto segue:

I Cartoni arrivati oggi ascendono a circa 300,000, contro 870,000 l'anno scorso alla stessa epoca. Si assicura cha la rimanenza per giungere alla cifra destinata dal governo giapponese arriverà dentro i prossimi 15 giorni. Intanto però la furberia dei giapponesi ha ottenuto lo scopo ch'essi si erano proposto: cioè i mandatari delle società italiane che sono quasi tutti obbligati a partire dentro ottobre saranno costretti a fare tutti in un colpo i loro acquisti e così sobbarcarsi a pagare i prezzi pretesi dai giapponesi. Così si è aperto il mercato e si è pagato da doll. 2. 75 a 3 per Buscio e Gioscio, 3. 75 a 4 per le migliori qualità da Scimamura, 3. 50pei bianchi di Yanagava, e 2 per tutto ciò che vi è d'inferiore al Giappone in fatto di seme. Le belle qualità di Sinsciu, di Oscio e di Yonesava appena sono cominciate a giungere ieri e prevedesi che le due prime qualità verranno pagate correntemente intorno a doll. 3 e i Yonesava circa 3. 50. *(Sole)*

Costumi americani. Il *Caucasian* giornale di Lexington (Mississipi) pubblica la seguente lettera: « *San Luigi 1° ottobre.* Vogliate pubblicare il seguente avviso: Io offro di scommettere mille dollari che il presidente U. L. Grant, a meno che non muoja prima di morte naturale, sarà assassinato prima del 10 aprile 1874. Se la scommessa è accettata, il denaro dovrà esser depositato prima del 10 novembre prossimo. Coloro che volessero scommettere somme più forti o meno elevate potranno scrivermi a San Luigi o col mezzo del vostro giornale. Io sono con rispetto. *Clay Harper.* » Il foglio di Lexington fa seguire questa lettera dalla seguente feroce considerazione: « Tutto ciò che noi abbiamo ad aggiungere si è che il *Caucasian* avrà il più gran piacere nell'annunciare, la mattina dell'11 aprile, che il signor Harper ha guadagnata la scommessa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 nov. contiene:

1. R. decreto 10 novembre che sopprime il comune di Regina Fittarezza e lo unisce a quello di Somaglia, provincia di Milano.

2. R. decreto 16 novembre, che autorizza la inscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 0[0, di una rendita di L. 12,665 78. da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di Santa Maria della Concezione in Campo Marzio.

3. R. decreto 13 novembre, che modifica in parte il regolamento approvato col R. decreto del 25 agosto 1866 e relativo alla legge sull'ordinamento del Credito fondiario.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario, fra cui quella del comm. Gaetano Parisi a presidente di sezione della Corte di Cassazione di Palermo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 nov. contiene:

1. Regio decreto 31 ottobre, che applica ed estende alla sede di Firenze del Banco di Napoli le disposizioni del regio decreto 24 marzo 1872.

2. Regio decreto 3 ottobre, che stabilisce le perizie per fornitura o riparazione dei mobili e per opere e riparazioni di edifici e che devonsi fare dalla ragioneria dell'intendenza di finanza, in base alle tariffe prescritte dall'articolo 74 del regolamento di contabilità, tranne alcune specificate eccezioni.

3. R. decreto 13 novembre, che approva con alcune modificazioni lo statuto fondamentale per la Cassa di risparmio di Reggio nell'Emilia, quale venne deliberato dalla Commissione amministrativa il 13 giugno 1873.

4. R. decreto 13 novembre, che autorizza la *Compagnia anconitana d'assicurazioni marittime*, sedente in Ancona.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che sono riammessi i telegrammi di 10 parole per le corrispondenze scambiate fra l'Europa e Aden (Arabia). La tassa di questi telegrammi, a partire da qualsiasi ufficio italiano, è di lire 48 50, per la via di Malta.

Si fa noto inoltre che nei telegrammi diretti a Colon e Aspinwall (Panama) non occorre più di aggiungere nell'indirizzo tassato l'indicazione *Care Nunez.*

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 nov. contiene:

R. decreto 14 ottobre, che ordina gl'istituti tecnici dipendenti dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, stabilendone le sezioni, gli insegnamenti e gli stipendi dei professori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro dell'interno, in data 28 novembre:

« Le ordinanze di sanità marittima 7 luglio e 3 settembre 1873 sono revocate.

« Le navi partite da oggi in poi dal porto di Genova e dagli altri porti e scali di quella provincia verranno ammesse a libera pratica in tutto il litorale del Regno, come in tempi ordinari, eccettuate le isole di Sicilia e di Sardegna, rispetto alle quali rimangono ferme le disposizioni contumaciali attualmente in vigore per le provenienze dal continente. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 nov. contiene:

1. Regi decreti 27 novembre, che convocano i collegi elettorali di Cherasco, di Caluso, di Perugia, di Pallanza, di Pozzuoli, di Pinerolo, di San Vito e di Guastalla pel 14 prossimo dicembre.

Occorrendo delle seconde votazioni, esse avranno luogo il 21 dello stesso mese.

2. R. decreto 14 ottobre, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e alle cariche nell'istituto minerario di Caltanisetta.

3. R. decreto 13 novembre, che stabilisce il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1853.

4. Disposizioni nel personale del ministero della marina, in quello dell'amministrazione finanziaria, in quello del ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Popolo Romano* crede sapere che il Consiglio di Stato stia preparando un rapporto sopra i difetti che la pratica ha posti in evidenza nella nuova legge di contabilità.

— Lo stesso giornale dice che l'Esposizione finanziaria dell'onorevole Minghetti ha notevolmente accresciuto lo screzio nel partito parlamentare che Rattazzi teneva raccolto sotto la sua guida. Il centro sinistro *(Diritto)* sarebbe favorevole alle proposte del Minghetti: la parte più avvanzata dell'antica sinistra rattazziana *(Riforma)* sarebbe invece contraria alle medesime, eccettuata la tassa sulle operazioni di Borsa.

— Siamo dolenti di dover annunziare che malgrado la intromissione e le preghiere di molti egregi amici, l'onorevole generale Cialdini persiste nella deliberazione presa di ritirarsi dall'esercito. *(Diritto).*

— Insistono i giornali clericali sull'offerta di cento milioni di lire (in oro?) che la Prussia avrebbe fatto all'Italia.

Aggiungono per fino che il principe di Bismarck ce li favorirebbe ad una sola condizione: Quella, cioè, di spenderli interamente in servizio dell'esercito, sotto la sorveglianza di ufficiali prussiani. Come sono ameni i fogli clericali!

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il Fournier verrà qui presto a presentare al Re le lettere che pongono fine a la sua missione. Riceverà da tutti le più cordiali accoglienze, e avrà occasione di vedere con i propri occhi che gli Italiani sanno esser fedeli alla propria amicizia, e ricambiare cordialmente i sentimenti benevoli ch'egli ha sempre manifestati a loro riguardo.

Il Noailles, essendo tuttora a Washington, non potrà venire così presto e quindi vi sarà un incaricato d'affari, il sig. Tiby, il quale è aspettato a giorni, perchè il conte di Favernay il quale ha finora sostenuto quell'ufficio, è in procinto di partire per Pietroburgo.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Sarà pubblicata tra pochi giorni la lista definitiva degli italiani premiati all'Esposizione di Vienna. Intanto siamo lieti di annunziare che i lavori relativi al rimballaggio e alla rispedizione degli oggetti in Italia procedono con regolarità e sollecitudine.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest 30. Il partito deakista decise di insistere, affinchè Szlavy conservi la presidenza del Consiglio, esprimendogli piena fiducia. Szlavy risponderà in una prossima riunione.

Madrid 30. Il bombardamento di Cartagena continua. La città è assai danneggiata; gl'insorti non comunicarono agli abitanti la notificazione del bombardamento. Il ministro di Stato annunziò oggi al Consiglio dei ministri di aver ricevuto la ratifica delle basi per l'accomodamento della questione del *Virginius.*

Roma. 1° *Camera (prima seduta).* La Camera deliberò sopra le proposte di relazioni sulle petizioni che le furono fatte nella seconda seduta. Il ministro delle finanze presenta un progetto sul subriparto dell'imposta fondiaria del compartimento modenese.

Busacca interpella circa l'attuazione della legge di contabilità in quanto riguarda i bilanci preventivi e i rendiconti amministrativi. Rivela varii punti dei pretesi contraddicenti.

La seduta continua.

Ultime.

Vienna 1. Questa mattina alle ore 10 cominciò il ricevimento delle deputazioni presso l'Imperatore. Prima l'Imperatore ricevette la deputazione del clero, quindi le due Camere del Parlamento, l'ordine dei Giovanniti, la Rappresentanza comunale di Vienna, l'Accademia delle scienze, cinquanta dame dell'aristocrazia, il corpo dei cittadini di Praga, la deputazione collettiva delle Camere di commercio, l'Università viennese, le scuole tecniche ecc.

L'Imperatore Ferdinando inviò il ciambellano conte Perger a felicitare l'Imperatore. L'Imperatore ricevette in circolo le Deputazioni, le accolse con somma affabilità e diresse a ciascuna cortesi parole. Parve che l'Imperatore fosse singolarmente toccato dalle orazioni delle due Camere del Parlamento e dei rappresentanti municipali di Vienna. Dopo l'allocuzione il Podestà di Vienna presentò all'Imperatore il dono della città consistente in una magnifica medaglia del peso di ottanta ducati.

Ricevendo la deputazione delle Camere di commercio, l'Imperatore espresse il suo contento perchè l'industria austriaca si era distinta all'Esposizione universale. Contemporaneamente ricevette l'arciduca Alberto, e il corpo degli ufficiali colle felicitazioni dell'esercito.

Alla Luogotenenza furono ricevute numerose deputazioni dei comuni rurali che presentarono le loro felicitazioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.8	752.0	756.2
Umidità relativa . . .	26	32	29
Stato del Cielo . . .	cop.	q. cop.	cop. ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Veneto { direzione .	N.	N.	N.
Veneto { velocità chil.	6	2	9
Termometro centigrado	10.5	10.4	8.4

Temperatura { massima 11.3 / minima 5.1

Temperatura minima all'aperto — 2.4

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 1 dicembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2145.—
» (coup. stacc.)	68.85.—	Azioni ferr. merid.	434.—
Oro	22.98.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.78.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.	.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.50.—	Banca Toscana	—.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	—.—
Azioni »	855.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 29 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 71.10, a 71.15, e per fine dicembre p. v. a 71.60. Acioni della Banca Veneta L. 252. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. 225 a L. —.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.09	a	—.—
Banconote austriache	» 2.54 1[4	»	2.54 3[8 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn. 1874 da	L. 69.—	a L.	69.05
» » » 1 luglio	» 71.15	»	71.20

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L. 276.—	a	277.—
Pezzi da 20 franchi	» 23.08	»	23.09
Banconote austriache	» 254.20	»	—.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 1 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.36.1[2	5.37.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.15 —	9.12 —
Sovrane Inglesi	»	11.51	11.53
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.15	108.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 29 nov.	al 1 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.80	69.—
Prestito Nazionale	»	72.95	73.60
» del 1860	»	102.40	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	983.—	980.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	227.—	230.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.40	113.60
Argento	»	108.75	108.25
Da 20 franchi	»	9.07	9.06
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 dicembre

Frumento	(ettolitro)		it. L. 26.80	ad L.	29.50
Granoturco	»		» 15.10	»	16.66
Segala nuova	»		» —.—	»	18.60
Avena vecchia in Città	»	rasata	» —.—	»	11.30
Spelta	»		» —.—	»	27.30
Orzo pilato	»		» —.—	»	27.30
» da pilare	»		» —.—	»	14.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	7.60
Miglio	»		» —.—	»	17.30
Mistura	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	8.50
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	42.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	24.75
» carnielli e schiavi	»		» —.—	»	29.75
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» 22.50	»	23.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.4 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9.41 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Nel mattino di quest'oggi, per paralisi progressiva, spariva dalla scena di quaggiù un altro veterano dell'arte farmaceutica, **Giacomo Cirio,** di Castions di Strada.

Modello d'onestà e di prudenza, lasciò larga eredità d'affetti in una corona di figli, che poteron dirsi ben fortunati d'un tal genitore.

E lo scrivente, medico da oltre vent'anni nel loco nativo, non potrà dimenticare giammai di quanto andò debitore ai consigli, ed all'affetto paterno dell'estinto.

Visse 82 anni.

Castions di Strada, 1 dicembre 1873.

D.r Giacomo Facini.

Mercato in Codroipo. In tutti i martedì, cominciando da domani, dei mesi di Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo d'ogni anno, si terrà in Codroipo un mercato di merci ed animali di ogni specie, e quel Municipio nulla ometterà, perchè si consolidi siffatta istituzione, e nulla manchi alle persone che vi si recheranno.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1663. 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Montereale Cellina

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 29 dicembre 1873 alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio Municipale, sotto la presidenza della Giunta avrà luogo pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di un ponte carreggiabile con acquedotto sul torrente Cellina, giusta il progetto Plateo rettificato dall' Ingegnere Cigolotti. Il ponte avrà due pile in pietra, e la coperta in legno, e l' acquedotto sarà costrutto parte in ghisa e parte in pietra.

Gli atti tecnici relativi ed il capitolato d' appalto sono ostensibili in questo ufficio Municipale tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

L' asta sarà aperta sul dato di it. l. 81.326 e seguirà col metodo della candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi all' asta dovranno presentare un certificato d' idoneità in data non anteriore a sei mesi a senso dell' art. 83 del Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 e fare a mani della presidenza il deposito di lire 800 in valuta legale.

Il deliberatario dovrà prima della consegna del lavoro dare una cauzione di lire 8000.

Il termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 3 pom. del giorno 8 gennajo 1874.

Le spese d'asta, inerenti e conseguenti staranno a carico del deliberatario.

Montereale Cellina, 25 novembre 1873

Il Sindaco
CIGOLOTTI CO. CATTERINO.

Gli Assessori
Giacomello Angelo
Borghese Giacomo
Ongaro Giuseppe.

Il Segretario
Treu Tiziano.

N. 527. 2

La Direz. del S. Monte di Pietà DI UDINE.

AVVISA

A tutto il 15 Decembre p. v. è aperto il concorso al Posto di 2° Liquidatore di Cassa per la Rimessa presso quest' Istituto coll' annuo soldo di L. 913,58 ed in caso di eventuali promozioni a quelli pure di risulta:

a) di 1° Scrittore di Cassa col soldo annuo di L. 888,89.

b) di Scrittore depennatore col soldo di L. 888,89.

Al posto di 2° Liquidatore alla Rimessa vi è inerente l' obbligo della cauzione in contanti di L. 432,10 da effettuarsi mediante deposito nella Cassa dell' Istituto e sulla quale verrà corrisposto l' interesse nella ragione del 4 per 0[0] all' anno; al posto di 1° Scrittore di Cassa si richiede la cauzione di L. 345,68 da depositarsi nella Cassa del Monte alle condizioni suindicate.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno produrre nel termine soprafissato a corredo delle rispettive Istanze ed in Bollo competente:

1. Fede di nascita da cui risulti l'età non minore di anni 21 nè maggiore di anni 40.
2. Attestato degli studi percorsi.
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
4. Fedine Politica e Criminale.
5. Patente d' idoneità agl' Impieghi Contabili presso Istituti di Beneficenza.
6. Tabella dei servigi prestati; ed inoltre dovranno dichiarare nell' Istanza se ed in quale grado di parentela si trovino cogli altri Impiegati dell' Istituto.

I concorrenti che si trovassero già in attualità di servizio presso le Ragionerie dello Stato di altri Corpi Morali od Istituti di Beneficenza sono dispensati della produzione dei documenti da N. 1 usque 5, e quelli che fossero impiegati presso pubbliche Casse sono pure dispensati dal produrre i documenti 1, 2, 3, 4, ma dovranno produrre la Patente d' idoneità ai Posti Contabili.

Gli eletti dovranno entro (8) otto giorni dall'avuta partecipazione di nomina, costituire la cauzione prescritta pel posto rispettivo, senza di che non saranno ammessi al giuramento nè assunti al servizio, e la Prepositura potrà procedere alle pratiche per la riapertura dei Concorsi.

Durante le ore d' Ufficio è ostensibile a chiunque presso l' Ufficio di Segreteria il vigente Regolamento del Monte nel quale sono tracciate le attribuzioni inerenti ai posti suddetti.

Udine 27 novembre 1873.

Il Direttore onorario
fir. F. DI TOPPO

L'Amministratore
fir. C. MANTICA

N. 1472 XI 1

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Municipio di Moggio

AVVISO

Per rinuncia del medico dott. Andrea Di Gaspero è rimasto vacante il posto della Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune.

In seguito quindi a delibera Consigliare 28 ottobre p. p. n. 1309 è aperto il concorso al suddetto posto coll' annuo stipendio di l. 2000 pagabili in quattro rate trimestrali postecipate.

Le istanze d' aspiro dovranno presentarsi a quest' ufficio entro il 15 dicembre p. v. corredate dei documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale coll' approvazione superiore.

Il capitolato che regola la condotta è ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d' ufficio.

Moggio, li 5 Novembre 1873

Il Sindaco
P. ZEARO.

La Giunta
Giovanni nob. Zorzi
Cordignano dott. Agostino
Eustachio Missoni

Il Segretario
G. Foraboschi

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

l' infrascritto Cancelliere

in appendice al proprio bando 28 ottobre 1873 pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 1 e 3 novembre spirato nei fogli n. 261, 262 relativo all' incanto immobiliare fissato pel 18 dicembre andante sopra istanza delle signore Pierina Lucrezia e Marianna fu Angelo Calligaro residenti in Buja coll' avvocato Fornera, in confronto delli signori Ermanno e Giuseppe Calligaro fu Angelo residenti pure in Buja ed in esecuzione della sentenza proferita da questo Tribunale nel 21 novembre predetto.

Avverte

che i beni portati nel bando succitato e qui sotto descritti di ragione di Giuseppe Calligaro fu Angelo non sono aggravati dal vincolo di usufrutto come fu in quel bando indicato — Descrizione dei beni di ragione di Giusepe Calligaro fu Angelo siti in pertinenze di Buja.

Lotto IV.

Casa d' abitazione all' anagrafico n. 235 in mappa al n. 10255 di pert. 0.90 pari ad are 9 rend. l. 48.96 coll' annuo tributo di l. 6,47, confina a levante parte strada comunale del borgo Urzinis piccolo e parte strada done che mette al Cimitero, a mezzodì e ponente Bearzo di questa ragione e braida, a tramontana colle pascolivo annesso alla braida, stimata l. 5158.49.

Lotto V.

Braida di casa, aratorio arborato vitato con gelsi in mappa alli n. 4284, 4285 di pert. 16.96 pari ad ettari 1.69.60 rend. l. 23.75 col tributo annuo di l. 4.98; confina a levante ed agli altri lati la casa al n. 1 e strade comunali o vicinali all' intorno, stimata l. 4411.65.

Lotto VI.

Bosco castanile da taglio in mappa alli n. 958, 959 di pert. 29.47 pari ad ettari 2.94.70 rend. l. 40.49 marcata coi n. 958 *b*, 959 *b* col tributo annuo di l. 8.49; confina a levante Calligaro Antonio fu Angelo, a mezzodì parte la cinta del cimitero di Buja, e parte fondo di questa ragione, parte Franz Gabriele ed Antonio, a ponente capitolo della Cattedrale di Udine e Morossi Domenico, a nord eredi Calligaro fu Valentino, stimato l. 2497.66.

Lotto VII

Prato a banchi in collina con porzione d' aratorio al piano, distinto il tutto in mappa al n. 4689 di pert. 4.72 pari ad are 47.20 rend. l. 3.68 col tributo annuo di l. 1.82, confina a levante parte strada del cimitero e parte il cimitero stesso, a mezzodì stradella comunale, a ponente Franz Gabriele ed Antonio fu G. Batt. a tramontana il cimitero e parte il suddetto terreno stim. l. 708.

Dalla Cancelleria del Tribunale
li 1 dicembre 1873.
Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.